



ALVISE CORNARO E LA “VITA SOBRIA”



Padova, Loggia e Odeo Cornaro

Padova nel Cinquecento è un luogo di incontro di grandi personalità e di mecenati che ne modellano la scena in modo determinante. A loro appartiene **Alvise Cornaro** (1484 circa-1566). Nato a Venezia, studia legge fino a 22 anni ma ben presto inizia a occuparsi di affari, avendo ereditato dallo zio materno molti beni, un fatto che gli consente di promuovere artisti e opere architettoniche, nonché di dedicarsi ad attività culturali di grande raffinatezza. Umanista appassionato, dilettante di architettura e archeologia, si circonda dei più valenti intellettuali e artisti dell'epoca ed è amico fraterno del drammaturgo Ruzante e dell'architetto Falconetto.

Autore del trattato *De la vita sobria*, di cui puoi trovare una copia nel Negozio, stimola l'interesse del patriziato lagunare per gli investimenti nell'agricoltura e per la bonifica dei territori palustri della terraferma.



LO SAPEVI CHE

Alvise Cornaro è un fervido sostenitore delle opere di bonifica nell'entroterra veneto, in particolare nell'area ai piedi dei Colli Euganei, in favore di quella che definisce la “santa agricoltura”, vista come un’attività dell'uomo sulla natura, fonte di ricchezza e di salute. È proprio sulla scorta di tali modelli di vita in armonia con la natura, e con una passione speciale per le forme architettoniche della classicità, che prendono vita le scelte progettuali di Villa dei Vescovi, cui Alvise deve avere partecipato con ruolo di protagonista.



Ritratto di Alvise Cornaro, incisione



Alvise Cornaro, *De la vita sobria*, Venezia, 1558

Nel trattato *De la vita sobria* Cornaro propone un modello di vita in controtendenza rispetto alle consuetudini della nobiltà dell'epoca, dove alla parsimonia nell'alimentazione si accorda un'esistenza secondo i dettami della natura. La finalità è quella di perseguire uno **stile di vita salubre e misurato**, l'unico modo a suo avviso per vivere bene e a lungo. Esordisce raccontando un fatto autobiografico, quando supera una malattia adottando un'alimentazione parca e tenendosi lontano dai grandi sommovimenti dello spirito («la malinconia, & l'odio, & l'altre perturbationi dell'animo»).

Loggia e Odeo Cornaro sono un complesso architettonico commissionato da Alvise Cornaro a Padova nella prima metà del '500. La Loggia nasce per allestire le commedie di Ruzante: Cornaro e Falconetto la immaginano come una *frons scenae* (proscenio) di un teatro antico, un fondale fisso per spettacoli diversi. L'Odeo ottagonale, invece, è dedicato alla musica e alle conversazioni erudite. La volta della stanza centrale è decorata da Sustris a grottesca, secondo un gusto all'antica che sarà fondamentale anche per la decorazione di Villa dei Vescovi.



Loggia Cornaro, Padova



Padova, Odeo Cornaro, affreschi di L. Sustris



Falconetto, San Zaccaria, Codevigo



Casa di Alvise Cornaro, Codevigo

Un'altra sede della villeggiatura di Alvise Cornaro è **Codevigo**, in provincia di Padova. Di fondazione romana (deriva da *caput vici*), la storia del comune deve molto alla famiglia Cornaro, che commissiona all'architetto Falconetto la facciata della **chiesa di San Zaccaria**. Alvise, inoltre, qui stabilisce la sua **villa rustica**, modificata per renderla adatta alle rappresentazioni teatrali del drammaturgo, e grande amico, Ruzante. Oggi l'architettura della villa, per lo più attribuita allo stesso Falconetto, risulta poco leggibile a causa delle sostanziali modifiche subite.